

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25.50	L. 8.—
a domicilio	» 72	» 41.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 72	» 41.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Serot, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 9 giugno 1881.

Bilancio della Guerra.

Qualche giornale di sinistra si fa telegrafare da Roma che l'accordo fra i ministri Ferrero e Magliani sulle spese per bilancio della guerra è prossimo alla conclusione! ?
Noi discendiamo dalle nuvole.
Se infatti l'accordo è prossimo, ammesso che lo sia, dunque non esisteva: dunque si dà il caso di ministri, che acconsentono di entrare a far parte di un gabinetto, senza essere prima ben sicuri di dividere coi loro colleghi le stesse idee, anzi colla massima probabilità di trovarsi divergenti fra loro in uno dei punti principali dell'Amministrazione, come quello delle spese militari? Dunque i giornali, che pur di uscire in qualche modo dalla crisi, e pur di presentare alla Camera un gabinetto qualsiasi, avevano giurato per tutte le potenze della terra che il Magliani erasi arreso alle domande del suo collega della guerra, sapevano di non dire il vero?

Dalla sinistra e dalla stampa del suo colore non ci aspettavamo niente veramente, che possa farci meraviglia; però certi accorgimenti grossolani superano qualunque aspettativa, e questa che riguarda il bilancio della guerra si può mettere insieme coll'altra del Depretis, e del purissimo Zanardelli, cioè dei due ministri, che dopo aver giurato di cadere sulla breccia dello scrutinio di lista, ora, per interesse di portafoglio, se ne infischiano della breccia, mascherando una ignobile rinunzia del punto, pel quale dovevano morire, sotto l'apparenza di separarlo dall'allargamento del suffragio. Anche le pietre capiscono che in questo caso separare significa seppellire.

Noi affrettiamo col desiderio la discussione sul bilancio della guerra,

perchè almeno il paese sappia se gli interessi della sua difesa sono fra le mani di un ufficiale semplicemente comandato, ovvero di un uomo che sia capace di tutelarli contro le gesturie di chiunque, salvo a ritirarsi dal suo posto se non vi riesce.

Una Circolare Mancini.

Corre voce che Mancini diramerà quanto prima una Circolare ai nostri rappresentanti all'estero, nella quale affermerebbe il proposito dell'Italia di tutelare gli interessi e i diritti della Nazione quando ai medesimi venisse recata offesa (!!!).

Abbiamo messo dei punti ammirativi ed interrogativi a questa voce per la ragione semplicissima che una Circolare scritta nei termini generali, cui si accenna, ci sembra una cosa tanto sciocca, che per quanta stima abbiamo del valore diplomatico di Mancini, ci pare proprio impossibile, ch'egli abbia diramato una Circolare di quel tenore.

Da quando in qua, e qual ministro, fosse anche della Patagonia, o dei Zulu, crederebbe necessarie delle Circolari perchè si sappia che se vorranno dargli delle bastonate farà di tutto per difendersi, e che se verranno fatte offese ai suoi interessi e ai suoi diritti cercherà di respingerle?

Pare incredibile che tali scipitaggini si possano credere sul serio. Se un ministro degli esteri non sapesse far altro, tanto varrebbe sostituirlo mettendo al posto, dove suole sedersi, un trattatello qualunque sul diritto delle genti, e la politica dell'Italia potrebbe andare innanzi senza tanti fastidi.

Il Principe di Serbia.

Anche a Berlino il Principe di Serbia trovò festosissime accoglienze, non inferiori a quelle, che gli furono prodigate dalla Corte austriaca.

L'organo del sig. Bismark, salutando con simpatia l'Augusto Ospite dell'Imperatore si rallegra che il trattato di

Berlino abbia risolto pacificamente tutte le questioni orientali.

A buon intenditore poche parole. A Berlino si è d'opinione che chi ha avuto ha avuto, e che ormai sia tempo anche per la Grecia, come per altri, di rassegnarsi al fatto compiuto, e di accettare in pace i responsi della diplomazia.

QUESTIONE FORESTALE NEL VENETO

Bosco Montello

(Continuazione e fine)

11. Furono riconosciuti sempre dei diritti di proprietà ed uso per i Comuni ed uomini delle ville del Montello e del Montello nel territorio stesso, per cagione ch'essi doveano far guardia alla foce di Montebelluna, provvedere di legna da fuoco i cittadini di Treviso, patire spessi danni nelle scorrerie ungariche e guerre dei secoli XIV e XVI; e chi ha doveri e servitù deve avere anche diritti; l'olio, le castagne, il vino, di che doveansi pagar la decima anche nel secolo XVI, si producevano specialmente nei colli del Montello.

12. È certo che quercie di buon lavoro nei boschi del Montello sorgevano, e come al Comune di Treviso stava a cuore che le si rispettassero, così tanto più la coltivazione e cura di queste era promossa dalla pubblica tanto potente in mare; e però ella mentre dichiarava rispettare i beni comunali, e procedere contro gli usurpatori di essi, invitava dopo la metà del secolo XVI gli abitanti del Montello a seminare e piantar quercie con parte di guadagno. La molta fertilità poi del suolo del Montello in quercie utilissime al Veneto Arsenale, la poca distanza di questa regione di

Treviso, e l'agevolezza di condurre i roveri al Sile, e quindi a Venezia (per tacere dei bisogni che si fondano sull'alta ragione di Stato) furono le cause principali perchè nel 1590 il Consiglio dei Dieci prese nell'alto dominio della Repubblica il Montello, ordinò la demolizione delle case e fornaci, e la nuova limitazione del Montello seminando da per tutto i Roveri in un'epoca in cui al piano si disboscava, e il Montello vegetava il doppio e triplo degli altri luoghi.

13. La limitazione nuova del Montello e riduzione dello stesso in bosco fino allo stradone si compì nella prima metà del secolo XVII: unico compenso che fu dato, oltre la sterile promessa di rifare i proprietari con terreni lungo il Piave (salvi i diritti di altri comuni), si fu l'esenzione delle colte per quei proprietari ch'erano cittadini di Treviso e forestieri, con gravissimo danno del Comune di Treviso che perdeva terreno e finanze. La gente d'allora chiamava spogliazione la perdita avvenuta dei beni: d'altronde negli stessi enti morali l'essersi riconosciuta una parte dei fondi e non un'altra, benchè il diritto fosse identico, prova che tutto dipendeva da alta ragione di stato. Non era poi giusta la causa fondata sul poco a nessun valore delle terre acquistate da privati; perchè tornerebbe lo stesso che misconoscere i pieni diritti dei feudatari e i vantaggi derivati alla libertà per la conversione dei feudi in proprietà particolari.

14. Tutti i beni in piano e in monte sono di natura feudale, perchè agli antichi possessori sottrattarono i barattari che divisero fra i soldati e fedeli le terre conquistate: ove si ammetta pieno diritto nella Repubblica di avocare a se tutto il diritto del Montello, la gente però che in questo e a piè di questo viveva, non avea meno diritto al proprio sostentamento di quello

si avessero gli altri coloni, ai quali le terre non erano punto state turbate. In tale ipotesi avrebbersi dovute deportare altrove la popolazione e provvederla; e invece fu lasciata nelle sue regole o ville; e proporzionalmente fu più ristretto il territorio per gli abitanti delle ville del Montello, in confronto di altre ville, senza che si diminuisse il numero della popolazione.

La Repubblica Veneta poi riconobbe diritti negli abitanti del Montello di vivere del Montello, perchè ammesse solo questi ai lavori del Bosco nuovamente rigliato e ampliato; a comuni ed uomini del Montello lasciò la percezione d'alcuna tassa da pagarsi dai compratori de' legni; e permise con certe condizioni il beneficio dei prodotti accessori.

15. Le savie leggi della Repubblica Veneta che regolavano la seminazione trapianto e curazione dei roveri nonché il taglio di quelle che frenavano con molta severità le contravvenzioni, quelle che moderavano equamente senza promiscuità gli interessi e fasi di popolazione nelle ville del Montello, diedero il risultato che la Repubblica ritraesse rovero vantaggio dal Montello, e con pace e onestà vissero i submontegiani. Quando poi il dominio austriaco sembrando non riconoscere, ma solo in certi tempi tollerando il diritto d'uso del Bosco del Montello negli abitanti alle falde di questo, abrogò le leggi amministrative e pei Comuni di ville circuenti il Bosco e note nella storia col nome di tredici Comuni privilegiato del Montello miste a ville che non erano in quel novero, ne venne deperimento del bosco, incremento straordinario di popolazione, demoralizzazione, lagni, forza armata inutile, anzi causa di corruzione maggiore, rappresaglie e altri inconvenienti.

16. Fu meteora che passa l'ordine del Governo italiano che i Comuni produssero i titoli di proprietà nel Montello: in quell'epoca il Comune di Treviso apparecchiò i suoi. Ora nel Governo nazionale domandandosi i titoli per il diritto d'uso e per diritti di altra natura non è fuori d'ordine il chiedere che ne sia tenuto conto.

17. L'incremento soverchio della popolazione è causato dalla cattiva fusione dei Comuni incominciata sotto l'Austria, così le famiglie non appartenenti ai tredici Comuni entrano nelle frazioni dei Comuni che hanno relazione col Bosco, le quali non entrano nel numero dei tredici Comuni; da queste poi passano senza mutar Comune alle frazioni che veramente sono dei tredici Comuni e la popolazione qui cresce insieme alla miseria, mentre in altri luoghi si mantiene quasi nello stesso grado. Presentemente la popolazione del Montello si può dividere in sei parti, quattro parti di popolazione venuta da famiglie che esistevano quando la Repubblica cadde; un dodicesimo di famiglie mutate d'uno in altro dei tredici Comuni un sesto di famiglie venute da frazioni fuori dei tredici Comuni nelle frazioni entro senza mutar amministrazione comunale (intesa secondo l'organamento attuale); i rimanenti provengono dal luogo affatto estraneo al Montello. Il diritto d'uso dovrebbe valere anche per i tre dodici dei tredici Comuni imperciocchè il venir ad abitar qui fu loro permesso dalle vigenti leggi.

18. Dei danni del Montello bisogna distinguere la parte inflitta dagli abitanti spesso per esacerbazioni o per leggi penali in cui non c'è proporzione, e di rado per malignità, da quella che è inflitta dai bassi ufficiali che non hanno stipendio conveniente

APPENDICE (23)

del Giornale di Padova

GLORIA MUNDI

ROMANZO

di ONORATO DI BALZAC

E dopo ciò le parve d'esser migliore, e provò una qualche soddisfazione cedendo ad un moto che era conseguenza diretta della giustizia naturale alle anime giovanili.

Un incoraggiamento le venne da una riflessione essa pure di mente giovanile: È per lui che mi sacrifico! — Essa non sa amare però, pensava. Ah! se fossi io sacrificerei tutto per uomo che mi amasse in tal modo.

Essere amata!... quando e da chi lo sarò io? Quel meschino signor di Soulas non ama che la mia ricchezza; se fossi povera, non si accorgerebbe nemmeno di me. — Filomena, figlia mia, disse la baronessa, a che pensi mai? Vai fuori delle righe.

Filomena ricamava un paio di pantofole per il padre.

XLIV.

Le Acque d'Arcier.

Filomena passò tutto l'inverno del 1834 al 1835 fra moti d'animo segreti e tempestosi. Venne la primavera, il mese d'a-

prile in cui terminava diciott'anni, ed allora talvolta diceva a se stessa che sarebbe stata pur bella e conveniente di spuntarla contro una duchessa.

Avvivata nel silenzio e nella solitudine, la prospettiva di una tal lotta avea riacceso la sua passione ed incoraggiato i brutti pensieri - e da misura che sviluppava piani sopra piani diveniva in lei sempre più ardita l'audacia romanzesca.

Nell'inverno Alberto di Savarus aveva progredito immensamente con quel suo modo sordo e lento, e sicuro del successo, aspettava con impazienza lo scioglimento della Camera. Fra gli altri aveva tirato dalla sua un ricco imprenditore di Besançon che poteva disporre d'una grande influenza.

Il fatto merita di essere raccontato, perchè dimostra quanta in quel momento poteva essere l'azione direttrice, sebbene segreta, dell'avvocato nelle questioni che interessavano tutta la città.

Per ogni dove i romani si sono dati una pena enorme ed hanno speso immense somme onde fornire di buone acque potabili le città del loro impero. A Besançon l'acqua veniva da Arcier, montagna posta ad una gran distanza.

Ora Besançon sorge nella curva interna d'un ferro da cavallo descritto dal Doubs; ristabilire l'acquedotto dei romani, per bere l'acqua che bevevano essi, in una città bagnata dal Doubs, è una stupidaggine che può esser commessa benissimo da un capoluogo di provincia in cui regni la gravità più esemplare.

La fantasia che sarebbe riuscita molto costosa per Besançon, sarebbe andata a totale beneficio del ricco imprenditore, di cui abbiamo parlato, e che disponeva di una grandissima influenza.

Ecco perchè Alberto Savarus decise che il Doubs non era buono ad altro che a scorrer sotto a ponti sospesi, e che l'unica acqua potabile era quella d'Arcier - e nella Rivista apparvero articoli che parlavano in questo senso e che esprimevano naturalmente le idee del commercio di Besançon.

I nobili come i borghesi, quelli del centro come i legittimisti, il governo come l'opposizione, tutti in una parola furono d'accordo nel desiderio di ber l'acqua dei romani e passare il Doubs sopra un ponte sospeso.

La questione delle acque d'Arcier fu di tutta attualità per Besançon - e qui, come in altri luoghi per altre imprese, v'erbero interessi nascosti che diedero al progetto una potente vitalità.

Le persone ragionevoli, come sempre pochissime, che si opposero all'attuazione dell'idea, furono messe in ridicolo e trattate di gaglioffe.

Ed era così che l'avvocato Savarus conquistava un voto decisivo nella persona dell'imprenditore, e poteva imporre a tutta una città due progetti propri.

Erano diciotto mesi che lavorava di soppiatto, lentamente, ma assiduamente - ed era riuscito a coinvolgere la città più immobile della Francia, la più refrattaria all'elemento di fuori, a farla pendere dalle proprie labbra. Tutto questo senza essere uscito nemmeno di casa.

Egli aveva risolto il problema singolare di poter molto senza goder l'ombra della popolarità.

Durante questo stesso inverno, Alberto fece vincere sette processi ad ecclesiastici di Besançon.

E così che certe volte precorreva gli eventi e respirava in anticipazione l'aria della Camera.

Il cuore gli si gonfiava all'idea del futuro trionfo - l'immenso desiderio che gli faceva tirare in campo tanti interessi, immaginare tante risorse, assorbire le ultime forze della sua anima, e la teneva in uno stato continuo di tensione smisurata. Era vantato il suo disinteresse, egli accettava senza osservazione qualunque onorario.

Ma sotto il disinteresse materiale si nascondeva una specie d'usura morale, ed egli dava ma per ottenere un giorno un premio che per lui era più prezioso di tutto l'oro del mondo.

Aveva comperato - sotto specie di voler soccorrere un negoziante imbarazzato - nell'ottobre del 1834, e con i fondi di Leopoldo Hannequin, una casa che gli costituiva il censo necessario per essere eleggibile.

Un tal vantaggio non ebbe la menoma aria di parer cercato e desiderato.

« Voi siete un uomo realmente e molto notevole, disse un giorno a Savarus l'abate di Grancey.

Era venuto a presentargli un canonico che aveva bisogno del suo consiglio.

Questo non è il vostro posto, nè la strada che dovete percorrere soggiunse il vicario generale.

Egli naturalmente osservava da

lunga pezza ed aveva indovinato le manovre dell'avvocato.

XLV.

Rouxey.

Filomena fece una transazione - e le transazioni non sono spesso che tregue dopo le quali la lotta ricomincia.

Accettò, coltivò, accarezzò un desiderio limitato - che si riassunse nelle parole: vederlo da vicino, udirlo.

E nella sua testa forte di creatura debole decise di far venire Alberto di Savarus nella sala del palazzo del Rapt ed introdurlo fra la società che vi si adunava.

Rouxey, terra patrimoniale del Watteville, rappresentava diecimila franchi di rendita netti - in altre mani avrebbe dato molto di più.

La trascuraggine del barone, di cui la moglie avea quarantamila franchi di rendita, abbandonava Rouxey alle mani di un vecchio domestico della casa Watteville, un certo Modinier.

Nondimeno, quando il barone e la baronessa provavano il desiderio di andare in campagna, andavano a Rouxey, che si trovava in una situazione molto pittoresca.

Il castello, il parco, tutto del resto ricordava il celebre Watteville che li avea edificati, quando innamorato di quel luogo andò a passarvi la sua vecchiaia operosa.

Fra due monti, il grande ed il piccolo Rouxey, chiusi dal Dente di Vilar, nel mezzo d'una gola, che le acque attraversano per terminare

nelle scaturigini del Doubs, Watteville pensò di costruire una chiesa enorme, che lasciasse due soli sfoghi per versar fuori la sovrabbondanza delle acque.

In questo modo ottenne da una parte un bel lago e dall'altra due cascate, poi due correnti che bagnavano e fecondarono l'arida e incolta valle già devastata dal torrente che discendeva dal Rouxey.

Il lago, la valle, i due monti, chiuse in una cinta, fabbricò l'abitazione presso l'ostacolo opposto alle acque - al quale diede tre arpent di larghezza col farvi trasportare tutta la terra che si dovette scavare per aprire il letto alle due correnti artificiali ed ai canali irrigui.

Quando il barone di Watteville formò il lago a monte della chiesa, egli era padrone de' due Rouxey, ma non della vallata superiore che invadeva con le acque così raccolte.

Quella valle terminava a ferro di cavallo alla base del Dente di Vilar, ed era un luogo di passo - ma il vecchio selvaggio ispirava una tal paura, che, per tutto il tempo che visse, nessuno osò mai reclamare nell'interesse di Riceys piccolo villaggio situato dalla parte del Dente di Vilar che non guardava i Rouxey.

Quando morì, il barone avea già riunito il declivio de' due Rouxey alla base del Dente di Vilar, onde impedire alle acque di inondare le due valli che sboccavano nella gola dei suoi due monti, ai lati del pizzo, al quale in questo modo estese il proprio dominio.

(Continua)

a mantener se e famiglie e procurano la demoralizzazione e il deperimento del Montello; e da quella che è conseguenza del difetto di buone leggi di giurisprudenza forestale e selvicoltura pratica.

19. Ove abbisogni si raccogliessero e pubblicheranno i documenti antichi scritti, e le congetture critiche condotte coi canoni storici, per la conoscenza della storia del Montello. Intanto si prega perchè riconoscendosi se non altro, il diritto d'uso negli abitanti del Montello, si cerchi efficacemente la buona condizione del Bosco tanto a utile dello Stato, quanto a quello dei suoi abitanti, il cui ben'essere non può andare mai scompagnato dall'onore e prosperità del Governo Nazionale.

L'assicurazione degli operai E BISMARCK

L'Opinione di ieri sera, in un articolo notevole sull'assicurazione degli operai, legge che si sta ora discutendo nel Parlamento tedesco, mette ancora più in rilievo le tendenze assorbenti e protezioniste del Gran Cancelliere.

Quindi conclude:

Questi geni di Stato sono meteore luminosissime, ma che non si coordinano col sistema planetario, non trovano un posto regolare e adatto nell'ordine cosmico; si aprono vie proprie, fanno l'ordine col disordine e occorre una gran dose di volgarità serena, un equilibrio comune e difficile di buon senso, un'aura mediocrità scientifica per resistere a quei titani. Si chiamano Alessandro, Cesare Napoleone e Bismarck; preparano opere immortali per la storia, la quale non riesce mai ad esaurirli per quanto li studi. A Bismarck non bastava la gloria di aver creato la Germania: ha voluto anche esserne il ristoratore economico e sociale; e il ministro del commercio non è meno tempestoso, meno formidabile, meno audace del ministro degli affari esteri.

Ma chi non gli preferirebbe quasi un umile ministro del commercio persino ad uso italiano, quando si pensa che tanta potenza e tanta grandezza possono fare il male più che il bene, contrastando contro le necessità ineluttabili delle leggi sociali e preparazioni le quali, abusate, possono spingere il senso dell'umana libertà e responsabilità?

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — L'onore Sella è partito per l'Alta Italia; molti amici erano alla stazione per dargli il buon viaggio.

NAPOLI, 7. — L'inchiesta aperta presso il Dipartimento in seguito alla collisione delle torpediniere *Nibbio* e *Avoltoio* continua ataccamente. Pare che dalle prove raccolte risulti di molto scemata la responsabilità dei rispettivi comandanti.

Intanto il *Nibbio* già riattato delle leggere avarie è partito per Alessandria.

GENOVA, 6. — La Giunta Municipale ha spedito un telegramma a S. M. il Re, in cui dice « lieta di rassegnare alla Maestà Sua, figlio ed erede del valore e della lealtà del Gran Re, Padre della patria, alla graziosa Regina ed all'augusto Principe, l'ossequio dell'inflessibile devozione e fedeltà della popolazione e del Consiglio Comunale genovesi ».

MESSINA, 7. — Ieri l'altro, approdavano a Messina le torpediniere greche *Tersicore* e *Calypso* partite dal nostro porto.

VERCELLI, 7. — Anche la nuova Associazione Costituzionale di Vercelli votò un indirizzo all'onore Sella, aderendo alle idee da lui espresse nella lettera all'Associazione di Torino.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Il 30 giugno si riprenderanno a Parigi i lavori della Conferenza monetaria.

INGHILTERRA, 6. — Gli arresti continuano in Irlanda. Sabato venivano arrestati Henry O'Mahony, un membro della Land-League locale nella contea di Cork e due fittajuoli abitanti di Michelstown.

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. — Si fece a Pest, al principe Milano, un ricevimento veramente regale. La stampa vede in ciò l'intenzione di smentire le voci tendenti a far credere che l'Austria sia contraria alla proclamazione della regalità in Serbia.

GERMANIA, 5. — La convenzione conclusa tra il plenipotenziario di Amburgo ed il governo imperiale non sarà discussa dal Municipio di Amburgo che verso il 15.

RUSSIA, 5. — Correva voce a Pietroburgo che fra breve il generale Ignatiëff lascerà il portafoglio dell'interno per assumere la direzione del ministero degli esteri. Agli interni andrebbe il conte Pietro Schuvalow.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 giugno contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia

R. decreto 12 maggio che modifica il regolamento per l'esame della licenza liceale.

R. decreto 12 maggio che abilita gli ispettori scolastici circondariali ad essere nominati provveditori agli studi.

R. decreto 12 maggio che determina gli uffici dell'ispettore generale e degli ispettori centrali addetti al ministero dell'istruzione pubblica.

R. decreto 12 maggio che organizza il personale dell'amministrazione centrale della guerra.

R. decreto 19 maggio che autorizza la Società per la ferrovia Palazzolo-Paratico al lago d'Iseo.

R. decreto 29 maggio che dichiara di pubblica utilità l'isolamento del Pantheon.

R. decreti, in data 3 giugno, che convocano i collegi elettorali di Brianza, di Avigliana, di Torino 4, di Iseo e di Ariano, pel giorno 19 corr. affinché procedano all'elezione dei loro deputati. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 26 stesso mese.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA VENETA

Bassano, 6.

Anche fra noi la festa dello Statuto fu ieri solennemente celebrata. Alle nove precise della mattina nella Piazza Vittorio Emanuele convenne numerosa la cittadinanza tra i concerti della Banda cittadina e le fanfare della splendida saggia che dei loro esercizi ci offressero i nostri bravi pompieri, che con patriottico sentimento secondarono l'iniziativa del loro ispettore sig. Luigi Fasoli. La casa in cui eseguirono le manovre, cioè il palazzo Remondini, è una delle più alte di Bassano, ma malgrado a ciò gli svariati esercizi superarono qualunque aspettativa, essendo tutte le operazioni di ascesa, discesa, innalzamento delle colonne d'acqua mediante le pompe, e di salvataggio state eseguite con una forza, una agilità, una rapidità ed ordine sorprendenti.

Meravigliosa fu specialmente la salita sul tetto, alto 23 metri, mediante i rafi sporgenti, e la discesa dalle finestre mediante salto sulla coperta, in cui fu applauditissimo specialmente il sotto capo Gaetano Nave che si lanciò da una cornice alta ben 17 metri.

Alle 11 alla rivista della Compagnia Alpina alle Fosse intervenne una folla immensa, e quei bravi soldati sfilarono magnificamente preceduti dalla loro fanfara e dalla nostra Banda cittadina nonché dal corpo dei nostri ginnastici nel loro elegante costume, colla loro bandiera e le loro trombette.

A mezzogiorno nel Palazzo Municipale ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli allievi della scuola di disegno, ed al tocco dalla loggia del Municipio vennero estratte a sorte alcune grazie dotali per ragazze povere del Comune che passano a matrimonio.

Alle 2 ebbe luogo un banchetto dei Pompieri, alla trattoria della Corona d'Italia, dove furono presenti tutti i preposti e gli addetti a quel Corpo, e dove intervenne a rappresentare il Municipio l'assessore avvocato V. Berti, il quale tenne un assai applaudito discorso di circostanza, animato da sentimenti patriottici e nobilissimi, che terminò con un entusiastico evviva al Re.

Alla sera in piazza Vittorio Emanuele vi fu illuminazione a bengala e fu applaudita la Marcia Reale e

molto lodata una magnifica marcia militare egregiamente eseguita dalla nostra Banda in unione alla fanfara della Compagnia Alpina.

Venezia 8. — Il Consiglio Provinciale di Venezia è convocato straordinariamente per i giorni di sabato 18 corr. e seguenti alle ore 11 ant. per deliberare sugli oggetti sotto indicati:

1. Relazione della Commissione ferroviaria provinciale e relative deliberazioni.

2. Invito del Ministero del Tesoro a versare le quote di anticipazione deliberate dal Consiglio Provinciale nella seduta 9 settembre 1879 per la preferenza nella costruzione delle linee ferroviarie Mestre-S. Donà-Portogruaro ed Adria-Chioggia, e deliberazioni relative.

— Ai molti forestieri già convenuti a Venezia s'aggiunse ieri una comitiva di ben quattrocento fra signori e signora qui convenuti dall'Austria-Ungheria, in una gita di piacere. Presero stanza all'Hotel d'Italia.

S. Donà G. — Il Comizio Agrario, in seduta d'oggi prese le deliberazioni seguenti:

I. A spese del Comizio vengano tenute da un professore di viticoltura delle conferenze pratiche sulla coltura della vite.

II. Debba il Comizio nella prossima Esposizione di Conegliano fare acquisti di strumenti ed attrezzi relativi alla viticoltura ed enologia.

III. Sia stanziato un fondo per premi da darsi ai migliori allevatori di bestiame.

IV. Sia redatta da parte del Comizio una esatta statistica del distretto.

V. Sia richiesta nuovamente ed alla Provincia ed al Governo l'istituzione del veterinario distrettuale.

VI. Fa voti perchè nel più breve termine possibile venga gradualmente e sensibilmente ridotta la tassa sul sale provvedendo alla conseguente deficienza del bilancio coll'aumento della tassa sulle bevande alcoliche, escluso il vino.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica prossima, 12 giugno corr., ad 1 ora pom., si terrà la settima ordinaria pubblica Sessione, in cui saranno:

1. Il S. O. prof. Borlinetto — Una Nota sopra alcuni nuovi riduttori del bromuro d'argento modificato dalla luce;

2. Il S. S. cav. Musatti — Su Batamonti Tiepoli;

3. Il S. S. prof. De Giovanni — Comunicazione e presentazione di una ragazza guarita colla trasfusione del sangue interperitoneale.

Esposizione di Melbourne. — Abbiamo rilevato dai giornali una notizia, che ci riesce sommarmente gradita, perchè fa grande onore ad un nostro carissimo amico.

All'Esposizione universale di Melbourne, un progetto di Ospedale per malattie epidemiche e contagiose dell'ingegnere deputato al Parlamento, onor. Romanin-Jacur, (già premiato alle Esposizioni di Bruxelles e di Parigi) ottenne il primo premio della Classe.

I giornali che si pubblicano colà si occupano con molti particolari di questo lavoro e lo lodano assai.

Società Veneta di costruzioni. — Ieri ebbe luogo un'assemblea straordinaria a cui intervennero moltissimi azionisti che rappresentavano oltre 20 mila azioni.

Fu votato all'unanimità il raddoppiamento del capitale sociale ed alcune conseguenti modificazioni allo Statuto.

L'assemblea prima di sciogliersi votò unanime un ordine del giorno con cui ringraziava il Consiglio d'amministrazione ed il suo Preside per il saggio indirizzo dato all'azienda sociale.

Attività Geografica Italiana. — Il Giornale della Provincia di Vicenza contiene una lettera del sig. E. Rizzetto, al sig. Direttore del giornale stesso, in argomento, che c'interessa come italiani prima di tutto, e come Padovani, particolarmente, poichè vi si parla di progetti, ai quali Padova non è estranea.

Essendo la lettera piuttosto lunga, ci dispiace di non poterla riportare oggi, ma lo faremo in uno dei prossimi numeri.

I due annegati. — A tutt'oggi non fu possibile rinvenire i due cadaveri degli annegati di ieri sulla riva S. Benedetto. E quindi a ritenersi che abbiano superato tanto gli ostacoli di Ponte Molino, che la chiusa dei Carmini e adesso si trovino oltre le mura dove il fiume piglia a correre più tranquillamente.

Ci si assicura che fino da ieri alle due pomeridiane erano state date disposizioni perchè alle onoranze funebri di quei due poveretti la Giunta Comunale sia rappresentata, e intervenga pure la musica cittadina, oltre agli alunni delle scuole comunali di quella sezione, cui apparteneva il ragazzino Daniele Costa. La città commossa si assocerà particolarmente di tutto cuore colle truppe del presidio a questo doveroso attestato di simpatia e di compianto verso il coraggio infelice del soldato Ferrero.

Pietose ricerche. — A complemento dei particolari dati sul disastro compassionevole succeduto ieri presso il ponte dei Taddi, dobbiamo aggiungere che le ricerche per il rinvenimento degli infelici annegati vennero fatte a cura del sig. sottotenente d'artiglieria Calcia, col sergente Bocci, e caporal maggiore Materozzi, insieme a due barcaiuoli, ma disgraziatamente senza risultato.

Possiamo aggiungere un altro particolare.

Erano sorti dei dubbi se il soldato Ferrero sapesse o no nuotare. Ma da una circostanza che oggi soltanto abbiamo rilevata si deve supporre che egli sapesse nuotare benissimo.

Difatti allorchè quel prode, dall'argine dove stava coi cavalli, vide il fanciullo pericolante, disse ad altro soldato, che gli stava vicino:

« Tieni i cavalli, lo salvo ».

Chi conosce il precipizio della corrente in quel punto, per quanto nobile fosse il cuore di quel soldato, non può immaginare tanta fiducia, quale risulta da queste parole, che furono le ultime del Ferrero, se non avesse saputo nuotare.

Povero soldato! La fortuna lo ha tradito; forse un gorgo paralizzò i suoi movimenti, forse la stretta disperata del fanciullo!

È uno strazio a pensarlo...

Dopo il disastro di ieri. — C'è uno strascico - e uno strascico pietosissimo - alla ineffabile sciagura successa ieri nelle acque del Bacchiglione - tanto per dimostrare che un infortunio non viene mai solo.

Una zia del povero fanciullo annegato, certa Fassinna Paola, di circa 40 anni, tornava a casa sua in Via Savonarola nel pomeriggio - poco dopo avvenuta la catastrofe.

Per via incontrò un suo figlioletto di ott'anni, il quale le narrò spaventato dell'affogamento del cugino Costantino Daniele.

La donna male comprese il racconto del fanciullo, e ritenendo che la disgrazia fosse toccata ad un altro suo figlio, d'anni nove, fu colta improvvisamente da un violentissimo assalto convulsivo e cadde distesa sul selciato della via.

S'affrettarono a soccorrerla i signori Isidoro barbiere Francesco Carraro macellaio, Milani Giuseppe fabbro-ferro e Sartù Angelo falegname, i quali le prestarono tutte le cure che loro tornava possibile in quel momento.

Più tardi, coll'aiuto anche del tintore Giuseppe Rossi, la Fassinna fu trasportata in una casa vicina, dove venne distesa sopra un materasso.

Il dott. Manzoni, chiamato da quei bravi che assistevano la donna, prestò a costei le cure dell'arte medica. Però già prima il Rossi suddetto, pagando del proprio, aveva mandato a prendere un calmante nella vicina Farmacia.

Quindi la Fassinna fu portata a casa sua dal marito e dagli altri che l'avevano soccorsa.

Il caso della Fassinna ci desta in cuore un senso d'infinita pietà e ci fa pensare, con maggiore tristezza, alla grande sventura di ieri.

Una gita andata in fumo. — Quattro ragazzi avevano messo assieme - un pò alla volta - alcune lire, col proposito di andare a fare una scampagnata fino ad Abano in vettura.

E oggi dovevano partire. Perciò noleggiarono un cavallo con la relativa vettura. Ma sul più bello, il loro auriga - quando i ragazzi si recarono da lui per fargli adempiere i suoi impegni - oppose un rifiuto: negò il servizio dovuto e negò - ciò ch'è peggio - di restituire il prezzo del nolo, già ricevuto.

I ragazzi corsero a denunciare la cosa alla P. S.

Briccone. — C'è sempre della gente che si lascia menar pel naso con una buona fede meravigliosa - e, viceversa poi, della gente che fa all'altra quel servizio con altrettanta bricconeria.

Un contadino del suburbio aveva da riscuotere l'importo d'una cambiale - crediamo di 139 lire - che scadeva in aprile. Venne la scadenza e il debitore non pagò. Allora il creditore si recò a Padova per mettersi, come si suol dire, nelle mani d'un uomo della legge, che gli sapesse procurare il fatto suo - e cadde proprio nelle mani di certo M., di professione mediatore ed altro.

Il M., col nostro contadino, andò sino alla casa del debitore - pure del suburbio - ed osservò che cosa ci fosse da poter sequestrare. Poi - assicuratosi che alle 139 lire si poteva arrivare e rifarsi anche delle spese, disse al suo cliente:

« Datemi 40 lire e in pochi giorni voi sarete servito ».

Il cliente tirò fuori le 40 lire e stette ad aspettare che gli tornassero in sacoccia assieme alle 139.

Ma ebbe un boll'aspettato - tanto che l'altro ieri il M., sollecitato e pressato, restituì la cambiale al contadino, senza aver mosso piede in favor suo.

Le 40 lire erano sparite.

Il M. non era tornato.

Tredici. — Il tempo, s'è mutato improvvisamente. Ieri sera faceva freddo addirittura, tanto da dover rimettere i soprabiti per non buscarsi qualche malanno.

E non pare che neppur oggi - dopo la piovra di stanotte - il cielo si voglia mettere al buono.

Palazzo delle scimmie. — Il sig. Salvini ha piantato in Prato un palazzo di scimmie, il quale - oltre alle scimmie - contiene e capre e cani - in totale 54 artisti a quattro gambe.

Son tutte brave persone ammaestrate che - a quanto dice il loro direttore - fanno delle cose dell'altro mondo.

Vedremo e applaudiremo.

Torneo di scherma e corse di cavalli a Milano. — La Gazzetta di Venezia contiene il seguente:

Milano 8, ore 2 p.

I nomi dei vincitori al torneo si conosceranno tardi. Le *poules* riuscirono interessanti. Il maestro Arista fu dichiarato vincitore alla spada.

Grande aspettazione per le corse di domani alle ore quattro. Elegante addebbio all'Ippodromo.

Giorgio Stephenson. — Oggi, 9, ricorrendo il centenario della nascita del celebre Giorgio Stephenson, inventore della locomotiva, gli impiegati delle ferrovie romane collocheranno alla stazione una lapide commemo rativa.

Alle spese della lapide si provvede con una sottoscrizione aperta fra gli impiegati stessi.

Così il *Dritto*.

Aggiunti giudiziarii. — Leggesi nel *Dritto*:

Gli aggiunti e gli uditori applicati ai collegi giudiziarii hanno rivolto al ministro guardasigilli una istanza, perchè venga proposta al Parlamento una riforma dell'articolo 254 della legge sull'ordinamento giudiziario. Pel diritto vigente, anche per le modificazioni apportate dalla legge 23 dicembre 1875, gli aggiunti possono essere nominati giudici o sostituti procuratori del Re per un quarto dei posti disponibili, mentre gli altri tre quarti spettano ai pretori. Ora essi chiedono che la disposizione dell'articolo 254 venga modificata nel senso che i posti vacanti debbano dividersi egualmente tra le due categorie.

Un cavallo americano. — Scrivono da Londra 2 giugno alla *Gazzetta Piemontese*:

Un cavallo americano ha vinto il Derby. *Troquois* ha edisitato *Peregrine*, il cavallo favorito degli « sportmen » inglesi, il quale è arrivato secondo.

L'entusiasmo indescrivibile che fu ieri spiegato sugli altipiani di Epsom dai nostri cugini d'oltre-atlantico, ch'erano accorsi in numero straordinario ad assistere al trionfo della giornata, che reputavano sicuro malgrado la popolarità di *Peregrine*, aveva le sue ragioni di essere.

La vittoria di *Troquois* prova che il Nuovo Mondo ha superato il Mondo Vecchio anche nell'allevamento dei cavalli.

E con questa vittoria che gli Ame-

ricani portano via agli Inglesi molte centinaia di migliaia di sterline, che hanno vinto in scommesse. V'è una legge abbastanza severa contro chi scommette: ma, come la maggior parte delle leggi di questo paese è fatta per la povera gente, la gente ricca può eluderla impunemente.

Le scommesse contro il cavallo americano cominciarono da 25 contro 1, ed erano a 6 contro 1 al momento stesso della gran corsa.

Infamie. — Nel *Catolico* di Catanzaro leggiamo:

Circola nel popolino della città nostra, che la ripete certamente senza milizia alcuna, una canzonetta, posta, pure in musica, apologetica dell'assassino di Salvia e poco riverente per Casa Savoia e per la monarchia.

A noi fa meraviglia che l'autorità di pubblica sicurezza lasci passare la cosa con tanta leggerezza, e speriamo che non ci costringerà a ricordarle quale è il suo dovere.

Furto di due milioni. — Abbiamo già avuto notizia telegrafica della grande truffa commessa a Parigi dal cassiere d'una casa commerciale.

Eccone qualche dettaglio, che togliamo dal *Figaro*:

« Il colpevole principale, Emilio Doerr, nato a Stoccarda, era entrato come agente nella casa Dolfus, Miège e C. all'età di vent'anni. Oggi ha trentanove anni, ed era cassiere con tale stipendio che gli permetteva di vivere agiatamente.

Aveva casa di campagna a Ermont dove faceva gran lusso, senza badare a spese.

Nel mese d'aprile, il signor Engel, direttore della casa di Molhouse, avendo qualche sospetto sulla fedeltà di Doerr, ne diede avviso al suo principale. Ai primi di maggio, Mazé capo della sicurezza pubblica, incaricava uno dei suoi agenti di una difficile parte.

Entrato come impiegato nella casa Dolfus, questo agente non tardò ad entrare nella fiducia del cassiere.

Divenuto poco tempo dopo suo amico e confidente, Doerr lo condusse nella sua campagna a Ermont.

Allorchè l'agente ebbe la certezza che Doerr falsificava le scritture e giocava alla Borsa, egli si pose a cercare i complici. La cosa fu facile causa una diatriba che avvenne or sono quindici giorni fra il Doerr ed un certo Courtaux, antico notaio. Quest'ultimo, furioso, minacciò di denunciare il cassiere.

L'agente intervenne e tranquillo i due complici.

Egli sapeva ormai ciò che era necessario all'istruzione del processo.

Erano molti anni che Doerr rubava al suo padrone. Si trovarono indizi che la truffa continuava da 8 anni.

Nessuno degli impiegati della casa Dolfus si trova tra i complici.

Doerr fu arrestato al suo domicilio via del Conservatorio, 9. Confessò che il suo primo storno di fondi ammontava ad 80,000 franchi. Contando sulla bontà del suo padrone, egli stava per confessare il suo fallo, ma un bisogno di denaro glielo aveva impedito ed aveva continuato a smungere la cassa di questa casa la cui fortuna si eleva a 60 milioni. La somma rubata ammonta ad un milione e novecento mila franchi.

Fu arrestato anche il notaio Courtaux. Due altri arrestati vennero posti in libertà provvisoria.

Il Doerr ha moglie e tre figli. »

Statistica Dei Reati. — Il ministero dell'interno ha pubblicato la statistica dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del regno durante il primo trimestre 1881 confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi durante il primo trimestre 1880.

Da questa statistica appare che si ebbe nel primo trimestre 1881, in confronto al primo trimestre 1880, una diminuzione di 63 omicidi consumati, di 25 omicidi mancati, di 392 grassazioni, di 32 estorsioni, di 1 rapina, di 7299 furti qualificati, di 3736 furti semplici e campestri. Si ebbe inoltre una diminuzione di lire 880,600 nel valore totale dei danni prodotti dai reati contro le proprietà.

La popolazione di Londra. — Secondo l'ultimo rapporto del *Registrar general* la popolazione di Londra al 31 aprile scorso ascendeva a 3,814,571 anime: l'aumento in dieci anni è quindi di 560,311 abitanti. La media di aumento decennale è stata del 16 0/0 e nel 1851 61 fu del 19 per cento. La popolazione di Londra era di 958,000 abitanti nel 1801 e di circa due milioni nel 1841.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, il 30 corrente dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka - Un'addio - Neri.
2. Valzer - Colli amati - Strauss.
3. Finale 3° - Favorita - Donizetti.
4. Mazurka - Emma - Zangarino.
5. Atto 3° - Rigolotto - Verdi.
6. Ouverture - Saul - Bazzini.
7. Marcia - Vendemmia - Ravizzone.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bottellino del 2 e 3 giugno

NASCITE

Maschi N. 6. - Femmine N. 6.

MORTI

Cagnin Antonio di Bortolo d'anni uno e mezzo.

Sacchero Luigi fu Girolamo d'anni 61 domestico coniugato.

Pilotti Vittorio di Antonio d'anni 6. Lazzarini-Sartorati Teresa fu Girolamo d'anni 60 cucitrice coniugata.

Tutti di Padova.

Più una bambina esposta.

Ottimi Francesco fu Giuseppe d'anni 40 R. impiegato celibe di Panello (Lodi).

Borella Giuseppe fu Gio. Maria di anni 50 villico vedovo di Conselve.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 7. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 92.73. 92.93.

1. luglio 94.91. 95.10.

1.20 franchi 20.27. 20.25.

CORRIERE DELLA NOTTE

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 giugno 1881

Nella seduta odierna la Camera ha proseguito la discussione del progetto di legge sulle opere straordinarie stradali ed idrauliche.

L'onor. Romanin Jacur ha svolto un emendamento, sostenuto anche dall'onor. Cavalletto e firmato pure dagli onor. Squarcina e Tenani. In forza dell'emendamento svolto dall'onor. Romanin è accettato, sostanzialmente, dal ministro e dalla Commissione, nell'articolo sesto del progetto di legge si comprende la sistemazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione con esclusione del primo dalla laguna di Chioggia.

Le dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici circa la botte sotto il nuovo alveo alle Trezze, furono importantissime, come vedrete dal resoconto ufficiale. Una parte della provincia di Padova avrà dall'emendamento oggi approvato vantaggio grandissimo.

Il progetto di legge sarà votato domani a scrutinio segreto.

Oggi la Camera non era in numero legale.

Il Ministero non fa ormai più alcun mistero sul suo intendimento di aderire alla proposta di separazione dello scrutinio di lista dall'estensione del suffragio nella riforma elettorale. Gli amici dell'onor. Depretis e dell'onor. Zanardelli danno questa notizia, la quale pareva inverosimile qualche giorno fa a coloro che credono ingenuamente, esser tenuti anche i ministri a certi riguardi di dignità e di decoro. L'onor. Depretis, il quale proclamava essere per lui impegno d'onore lo scrutinio di lista, l'onor. Zanardelli che nella sua relazione dichiarava essere lo scrutinio di lista la panacea per guarire tutti i mali del nostro parlamentarismo faccendiere e pettolego, ora affermano d'esser disposti a lasciar da parte lo scrutinio di lista e a farne senza. La separazione non è che il rigetto, senza la franchezza d'una relazione aperta. La separazione è una maschera colla qua e si pretenderebbe coprire il volto faccia indecoroso dei ministri.

È ridicolo asserire che dello scrutinio di lista si farà una legge speciale, giacché tutti sanno che, approvata la estensione del suffragio, non si parlerà d'altro e lo scrutinio di lista sarà abbandonato.

Vi hanno alcuni i quali dicono ai contrari allo scrutinio di lista e alla destra; dovete esser contenti della separazione e tanto più se questa significa rigetto.

Ma non si può esser contenti dello sfregio che si indecorosi voltafaccia ministeriali recano alla dignità del governo. Questa è la vera questione oggi.

Il ministero avea l'obbligo di tener alta la sua bandiera; ingenuamente capitolando per salvare i portafogli, i ministri vengono meno al primo dei loro doveri, che è quello

di tutelare la dignità dell'ente governo.

Un giornale torinese ci porta oggi il testo della lettera che il conte Maffei, già segretario generale del ministero degli affari, indirizzò agli elettori del IV. Collegio dell'ex capitale, prendendo da essi commiato.

So occorreva una prova della mancanza di attitudini politiche nel collaboratore dell'on. Cairoli, questa lettera è tale conferma da convincere tutti.

Non può esservi in documento pubblico associata tanta meschinità di concetti a tanta povertà di parole.

E pensare che la politica estera dell'Italia fu affidata per lungo periodo di tempo all'on. Cairoli e all'autore di quella lettera!...

L'onor. Mancini e il comm. Blanc conferirono oggi coll'ambasciatore imperiale di Germania. Non è vero che l'on. Mancini stia preparando una circolare ai rappresentanti dell'Italia all'estero. Meglio così, perchè in certe condizioni è più opportuno non parlar troppo.

Per posdomani, giovedì, il ministro delle finanze ha convocato la Commissione, composta di senatori, deputati e rappresentanti governativi, incaricata della esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso.

Corre voce che sieno assai avanzate le trattative del governo con case bancarie d'Inghilterra per la conclusione della operazione finanziaria destinata alla abolizione del corso forzoso. Non so quale fondamento abbia questa voce. Molti la mettono in dubbio e credono che l'operazione del prestito non sia agevole, ma difficilissima anzi.

Oggi si assicurava che l'onor. Simonelli, cedendo alle vive insistenze degli onor. Berti e Depretis, ha cettato il segretariato generale del ministero d'agricoltura industria e commercio. Essendo l'onor. Simonelli persona competente e non in oscurò ed inetto politicante come altri segretari generali o candidati al segretariato generale, è da augurarsi, nell'interesse del servizio pubblico, che accetti.

Domani ritornerà alla capitale l'onor. Minghetti e giovedì sera presiederà l'assemblea dell'associazione costituzionale romana, nella quale si discuterà la questione delle elezioni amministrative suppletorie.

È desiderio dei liberali tutti che un accordo si stabilisca tra moderati e progressisti, imperocchè troppo deplorevole e dannoso sarebbe il trionfo dei clericali, inevitabile se i liberali non si accorderanno su una lista sola. Nei teatri di Roma nessuna novità. Il Politeama sarà riaperto coll'opera *Il Violino del Diavolo*.

La signora Donadio è partita per Ponzi, ove va a riposare... sugli allori. In estate ella si recherà nella Svezia, avendo contratto impegni con impresari di teatri di Stoccolma e d'altre città.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta dell'8 giugno

Annunziata un'interrogazione al ministro d'agricoltura di Lucchini Odoardo sulle devastazioni operate dall'arctico italo nei comuni di Castiglione d'Orcia e San Quirico d'Orcia, e sui provvedimenti del governo in proposito. Svolta l'interrogazione dal proponente il ministro Berti promise di presentare un disegno di legge per provvedere con azione cumulativa del governo e dei Comuni alla distruzione degli insetti divoratori in Italia, e sovente intanto nei limiti del bilancio ai Comuni nominati da Lucchini. Rimandasi poi alla discussione della proroga dei trattati di commercio una interrogazione di Branca sull'indirizzo che il governo intende seguire sul regime commerciale.

In seguito ripetonsi le votazioni a scrutinio segreto riuscite nulle ieri per mancanza di numero, più una per la nomina di un commissario del resoconto amministrativo.

I sei disegni di legge sono approvati.

Per la nomina in ballottaggio del commissario del bilancio e del commissario dei resoconti si procederà allo spoglio delle schede dei deputati che vengono sorteggiati.

Si riprende la discussione della riforma elettorale politica.

Coppino, nuovo relatore, annunzia che oggi stesso la commissione si è

costituita, e perciò soggiunge che non potrebbe immediatamente entrare nel merito delle varie questioni; esprime peraltro il suo avviso sugli ordini del giorno presentati, osservando che 28 fra questi non pongono impedimento alla chiusura della discussione generale.

La Commissione accetterebbe l'ordine del giorno puro e semplice di Pierantoni, ma lo prega di unirsi ad uno ch'essa presenta per chiarire che non s'intende pregiudicare i principi dei proponenti e così composto: «La Camera, considerando che le questioni proposte negli ordini del giorno non trovano la sede loro negli articoli, passa alla discussione di questi.» Dichiarò infine che la Commissione non accetta l'ordine del giorno Barazzuoli, che voleva rimandare la legge alla Commissione per riformarla secondo i principi di lui, perchè anch'essi possono essere svolti negli articoli.

Il Presidente del Consiglio rammenta che il suo predecessore accettò in nome del ministero l'ordine del giorno Pierantoni, ma siccome questo nella sostanza non differisce dall'altro proposto ora dalla Commissione, dichiara di accettare quello della Commissione, perchè soddisfa alle esigenze, lasciando integre le questioni. Raccomanda poi alla Camera di riguadagnar il tempo perduto e non separarsi prima di aver votato questa legge.

Pierantoni ritira il suo ordine del giorno, associandosi a quello della Commissione, il quale è approvato ad unanimità.

Dovendosi ora discutere gli articoli della legge, dopo osservazioni del Presidente, di Correnti e di Minghetti, deliberasi di rimandare a domani il seguito della discussione.

Apresi la discussione generale sul disegno di legge per la derivazione delle acque pubbliche e per modificazioni dell'art. 170 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, secondo le proposte della Commissione che il ministero accetta.

Parla contro la legge Incagnoli - in favore Cavalletto, Zucconi e Piccardi - fanno osservazioni Di Sant'Onofrio e Fazio Enrico. Il ministro e il relatore Serassi dichiarano che la presente legge riempie le lacune che quella del 1865 obbligava di riempire. Il seguito a domani.

È annunziato che dallo scrutinio di ballottaggio, Cancellieri riesci eletto Commissario del bilancio e che per la nomina del Commissario per resoconti amministrativi dovrà procedere al ballottaggio fra Di Pisa e Sandonino. (Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 8. - Lo Standard ha da Berlino che una mina carica di dinamite fu scoperta sotto la ferrovia alla stazione di Gatschina. La mina era posta in comunicazione colla batteria elettrica del telegrafo. Tutti gli impiegati furono arrestati.

CORK, 8. - In seguito alla voce dell'arresto del curato Murphy una seria sommossa scoppiò a Schull. Gli insorti tagliarono il filo telegrafico e distrussero i posti della polizia. Fu proclamato lo stato d'assedio nella King's County, e vi furono spedite truppe.

VIENNA, 8. - L'arciduca Rodolfo e la principessa Stefania sono partiti per Praga.

BUCAREST, 8. - La Camera discusse l'interpellanza sulla questione del Danubio. Parlarono molti oratori contro la nomina della Commissione mista, invitando il governo a difendere gli interessi della Rumania, conformandosi strettamente alle stipulazioni dei trattati esistenti. L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal governo, è approvato con 39 voti, contro 25; 5 astensioni.

ROMA, 8. - Il *Diritto*, parlando di un dispaccio da Tunisi, secondo il quale il governo tunisino avrebbe definitivamente respinto le domande dell'Italia perchè sia sanzionato lo stabilimento di una stazione ferroviaria ad Hammanliffe, dice che la notizia non è esatta. Per quanto a noi consta la questione non è peranco risolta e sono ancora in corso trattative amichevoli.

BERLINO, 8. - Il principe Milano è arrivato; fece una lunga visita all'imperatore. Ebbe luogo un grande pranzo a corte in onore del principe. La *Gazzetta del Nord* approva completamente le dichiarazioni che ripro-

ducono fedelmente le opinioni di altri imperi, e dimostrano inoltre l'accordo che dopo il congresso di Berlino fu di così grande importanza pello scioglimento pacifico di tutte le questioni orientali.

AMBURGO, 8. - La Camera di commercio raccomanda ai borghesi di accettare la convenzione pella annessione doganale.

U. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

9 Giugno 1881

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 11 m. 58 s. 52

Tempo m. di Roma ore 12 m. 1 s. 19

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

8 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	745,2	745,8	746,6
Term. centigr.	+16°,4	+13°,4	+11°,4
Tens. del vapor acqueo.	9,10	7,96	8,44
Umidità relat.	66	70	84
Direz. del vento	WSW	SE	ENE
Vel. chil. oraria del vento.	2	12	9
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo

Dalle 9 ant. del 8 alle 9 ant. del 9

Temperatura massima = + 18°,6

» minima = + 9°,6

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 8 mm. 1,8

dalle 9 p. del 8 alle 9 a. del 9 mm. 7,2

CORRIERE DELLA SERA

9 giugno

La Regina a Napoli

(o)

Leggesi nel *Piccolo* di Napoli, 7:

«Nelle ore pomeridiane di ieri S. M. la Regina accompagnata dalla duchessa di Melissa e dal conte Seyssel-Daix; fece una lunghissima passeggiata. Al sito detto la Pigna, presso il Vomero, la graziosa sovrana, a braccetto della marchesa di Monterone percorse a piedi circa tre chilometri. Al villaggio di Fuorigrotta vi fu un delirio addirittura, all'apparire delle carrozze reali: la Regina fece molte elemosine ai poverelli che le si avvicinarono benedicendola.

Un buon numero di entusiastici giovanotti, che trinarono da Montevergine, smontarono dalle loro vetture e accese grosse torce, fra gli evviva più frenetici accompagnarono le carrozze reali, lungo il passaggio per la grotta di Pozzuoli. La Regina era commossa.

A sera avanzata, col suo seguito, fece ritorno per la Riviera di Chiaia e per la via Roma, alla Reggia di Capodimonte.

SMENTITA

La *Triester Zeitung* ha un dispaccio da Roma, secondo il quale «si sarebbe dato mano sollecitamente alla costruzione del forte confinario presso Col di Tenda, sul passo che conduce oltre le Alpi da Cuneo a Nizza. Le spese ascenderebbero ad un milione. Sarebbe pure imminente la formazione di un campo trincerato ai confini.»

S'amo in grado di dichiarare assolutamente privo di fondamento codeste notizie. (Diritto)

ULTIMI DISPACCI

ATENE, 8. - Sotripulo è dimissionario. Balsamachi sarà nominato ministro di giustizia.

PRAGA, 8. - Rodolfo e Stefania sono arrivati. Accoglienza entusiastica.

LONDRA, 9. - Lo Standard dice che la Russia negozia un trattato di protettorato per Meru. Il residente russo avrebbe la direzione degli affari pubblici e il comando delle truppe locali. La ferrovia sarebbe immediatamente costruita. Calice ha rotto le relazioni colla Porta finchè questa prenda le sue risoluzioni riguardo alla questione delle ferrovie austro-turche.

AVVISO INTERESSANTE
perle persone affette da Ernia
(Vedi Avviso in 4. pagina)

NOTIZIE DI BORSE

9 giugno

Pezzi da 20 cont. F.	20.30
Genove contanti	79.-
Banconote austriache contanti	218.50
Azioni Banca Veneta fine corrente	325.-
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	483.-
Lottiturchi per cont.	82.-
Rend. t. per cento.	94.45
» fine corr.	94.70
Credito Mobil. Ital. fine corrente	946
Banca Naz. id.	2353

Telegrammi delle Borse

Vienna

7	8
Obblig. dello Stato 50/0	76.75 76.50
Prestito Nazionale	77.25 77.20
Prestito 1860 con lott.	133.- 132.90
Azioni della Banca	835.- 834.-
Azioni di Credito Mob.	355.89 352.20
Argento	
Londra	116.65 116.70
Zecchini Imperiali	5.58 5.51
Pezzi da 20 franchi	9.29 1/2 9.28

Parigi

Rendita italiana

Rendita francese

Milano

Rendita

Oro

Londra

Francia

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, gerente a. r.

Annunzi

1881

38° Anno d'Esercizio

LA PATERNA

Compagnia Anonima d'Assicurazione a Premio Fisso contro incendi, l'Esplosione del Gaz e del Fulmine autorizzata in Francia con Ordinanza 2 ottobre 1843 e Decreto 11 agosto 1856 - in Italia con R. Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862.

Capitale SEI MILIONI

Direzione Generale - Parigi Rue Menars 4.

Agente Generale in Padova

Vincenzo Maroder - Piazza Teatro Garibaldi 501.

Si accordano speciali facilitazioni.

Ricerca di abili Rappresentanti Comunal.

(Conto profitti e perdite).

Esercizio 1880.

Debito

Sinistri

Annollazioni

Commissioni dell'annata

Spese generali: Stipendi, gratific., ispez., stampa, tasse ecc.

Spese delle sotto Direzioni

Totale

Credito

Saldo dell'ultimo conto

Cattivi debitori, rimborsi

Assicurazioni 1880, premi netti

Su polizze, placche, beneficio

Sconto, interessi e beneficio sopra negoziazioni

Totale

Meno debito

Utile netto

Bilancio al 31 dicembre 1880

Debito

Azionisti

Cassa

52,500 fr. rend. 5 0/0 francese

29,600 fr. rend. 5 0/0 italiana

Obbl. ferr. del Cred. fond. ecc.

Banca di Francia e Soc. Gen.

Banchieri

Effetti a ricevere

Valori in deposito (cauzioni)

Debitori diversi

Sotto Direzioni e Parigi saldo e premi non incassati

Portafoglio generale dei premi

Totale

Credito

Capitale sociale

Riserva statutaria

» sui rischi in corso

» per fluttuaz. di valori

» straordinaria

Portafoglio generale dei premi

Dividendo 1880

Bollo e imposta 2 semes. 1880

Cauzioni diverse

Creditori diversi

Sinistri che rimangono a pagarsi

Saldo

Totale

Dividendo distribuito agli Azionisti 27 1/2 p. 0/0 sul capitale versato.

Sinistri pagati dal 1844 al 1880 Trent'otto Milioni.

A. FRESCURA

OTTICO

GRANDE ASSORTIMENTO

DI VENTAGLI

in Madreperla - Avorio - Tartaruga

- Osso e Fantasia

SPECIALITÀ

in Ventagli dipinti su piume

svariato assortimento Giapponesi ordinari e fini

Prezzi convenientissimi da non temere concorrenza.

10-293

DA VENDERSI

Testi Universitari

PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di *Diritto Civile*. Padova 1873, in-8. L. 8.—

Idem Note illustrative e critiche al *Codice Civile del Regno*. Delle obbligazioni. Padova 1875, in-8. „ 5.—

Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al *Codice Civile del Regno*. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. „ 1.—

CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12. „ 2.—

FAVARO prof. A. *L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler*. Padova 1872, in 8. „ 1.50

Idem *Lezioni di Statica Grafica*, con tavole. Padova 1877, in-8. „ 10.—

KELLER prof. A. *Il terreno agrario*. Padova 1864, in-12. „ 2.50

LUSSANA prof. F. *Manuale di Fisiologia Umana*. Vol. I.: *Alimentazione e Digestione*. Padova 1879. „ 8.—

Idem Vol. II.: *Sanguificazione*. Padova 1879. „ 8.—

Idem Vol. III.: *Innervazione*. Padova 1880. „ 8.—

MONTANARI prof. A. *Elementi di economia politica*, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. „ 5.—

ROSANELLI prof. C. *Manuale di Patologia generale*. Padova 1870, in-8. „ 6.—

SACCARDO prof. P. A. *Sommario di un Corso di Botanica* Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. „ 4.—

SANTINI prof. G. *Tavole dei Logaritmi*, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. „ 8.—

SCHUPFER prof. F. *Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano*. Padova 1868, in-8. „ 10.—

Idem *La Famiglia secondo il Diritto Romano*. Padova 1876, Volume I, in-8. „ 6.—

TOLOMEI prof. G. P. *Diritto e Procedura Penale*, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. „ 8.—

TURAZZA prof. D. *Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica*. Terza edizione. Padova 1880, in-8. „ 10.—

Idem *Elementi di Statica*. Parte I.: *Statica dei sistemi rigidi*. Padova 1872, in-8, con figure „ 2.—

Idem *Del moto dei sistemi rigidi*. Padova 1868, in-8. „ 6.—

Le Inserzioni

dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Chi vuol vincere AL LOTTO

si diriga mediante lettera ad ANONIMO S. Polo 2-321 VENEZIA

ANTICA FONTE PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni città esigendo sempre che la bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rosso con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

In Padova deposito generale presso l'Agencia della Fonte rappresentata da PIETRO GIMEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi. 4-268

Fabbrica di cordoni di cuojo DA FRUSTE

di Edoardo Hofmann e C. in GRAZ (Austria)

Questa fabbrica ha un grande deposito di tutte le specie di bacchette a prezzi moderati. A richiesta si spediscono i prezzi e i renditi. 2-3-4

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in iscatole franchi 2 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie **Cerato, F. Roberti, Pianeri Mauro & C.** e da **Cornelio**; a Venezia **Zampieron, Pivetta, Onzarato e Ponci**; a Vicenza da **Valeri**; a Recoaro da **Dal Lago**; a Verona da **Frinzi e Emanuelli**; a Udine da **Fabris e Filippuzzi**. 23-36

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA

Ernia

L. ZURIGO, Via Cappellari, 4 MILANO

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle ERNIE invenzione privilegiata dell'Ortopedico sig. ZURIGO, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi ERNIA, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed intellettualmente imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurigo, trovasi solo presso l'inventore a MILANO, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici. 12-240

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN

IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFEZIONATI IN Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Aere e Colorate, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, Fizzi** di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 28-275

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto G. Lina

VOLUME I
El moroso dela nona • Le barufe in famergia
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • Una famergia in rovina
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III
La chitara del papà • Mia fia
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. omn. misto omn. pom	omn. ant. omn. misto omn. pom	omn. ant. omn. misto omn. pom	omn. ant. omn. misto omn. pom
malto 2,40 a. 4,20 a.	5,25 a. 6,42 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	5,25 a. 6,42 a.	Padova . . . part. 5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano . . . part. 5,55 9,11 2,41 7,32	Vigodarzere . . . 5,33 8,33 1,50 6,59	Rossà 6,06 9,11 2,41 7,33
diretto 3,54 a. 4,54 a.	5,25 a. 6,42 a.	misto 7,20 . 9,5 .	5,25 a. 6,42 a.	Campodarsego . . . 5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano 6,15 9,18 2,51 7,41	S. Giorgio delle Per. 5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella) arr. 6,26 9,29 3,03 7,52
omnibus 6,10 . 8,5 .	diretto 9,5 . 10,5 .	omnibus 2,5 . 3,20 p.	5,25 a. 6,42 a.	Composampiero . . . 6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte . . . 6,38 9,44 3,22 8,4	Villa del Conte . . . 6,17 9,18 2,50 7,43	Cittadella) part. 6,51 9,58 3,37 8,16
malto 9,3 . 10,15 .	omnibus 2,5 . 3,20 p.	omnibus 2,5 . 3,20 p.	5,25 a. 6,42 a.	Cittadella) arr. 6,30 9,31 3,5 7,54	S. Giorgio delle Per. 7,12 10,20 4,5 3,39	Composampiero . . . 7,06 10,13 3,57 8,31	Rossano) part. 6,44 9,45 3,24 8,5
diretto 1,25 p. 2,40 p.	malto 6,14 . 7,10 .	misto 9,15 . 10,65 .	5,25 a. 6,42 a.	Rossano 6,58 9,57 3,40 8,17	Campodarsego . . . 7,21 10,30 4,17 8,49	Rossà 7,51 10,4 4,31 9,24	Vigodarzere . . . 7,32 10,41 4,31 9,10
malto 4,24 p. 5,28 .	misto 9,36 . 10,50 .	diretto 11, . 11,55 .	5,25 a. 6,42 a.	Bassano 7,17 10,15 4, . 8,36	PADOVA per VERONA	VERONA per PADOVA	
				MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	
diretto 4,40 a. 7,25 a.	10,4 . 10,4 .	misto 1,48 a. 7,25 a.	9,17 . 9,17 .	omnibus 5, . 1,07 .	2,28 . 9,07 .	4,56 p. 9,07 .	9,07 . 11,23 .
malto 10,40 . 2,35 p.	4,24 p. 5,28 .	malto 9,30 . 2,30 .	diretto 8,28 . 11,23 .	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	
omnibus 6,55 a. 9,26 a.	10,43 a. 11,53 a.	diretto 12,45 a. 3,42 a.	10,45 a. 1,15 p.	omnibus 5,10 a. 7,44 a.	10,45 a. 1,15 p.	diretto 4,35 p. 6,09 .	8,21 . 8,21 .
malto 10,15 . 11,53 .	3,20 p. 5,59 p.	omnibus 5,50 . 8,21 .	10,45 a. 1,15 p.	malto 12,80 a. 3,18 a.	misto 11,15 . 2,17 a.	PADOVA per THIENE-VICENZA	
						VICENZA per THIENE-SCHIO	
				SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA		Arrivi a THIENE		Partenze da THIENE		Arrivi a VICENZA	
malto 6,27 a. 10,43 a.	malto (1) 9,29 .	diretto 1,47 p. 4,37 p.	malto 6,48 . 11,12 .	malto 12,5 a. 2,49 a.	diretto 12,45 a. 3,42 a.	misto (2) 4,5 . 6,4 .	8,55 . 8,55 .
						VICENZA per VITTORIO	
						VITTORIO per VICENZA	
						VICENZA per VITTORIO	
						VITTORIO per VICENZA	

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8. Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8. Padova, 1881 - Volume III. - Lire 8.

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI

LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO CENT. 30

Premiata Tip. Sacchetto

M. P. SELVATICO

Guida di Padova

ed i suoi principali contorni
Prezzo L. 7

Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 8